

Fratelli dedicati a esaltare il nome di Dio

1. Un cammino che trova casa.

Da dove vieni, fratel Alberto? quale storia, quale domanda, quale speranza ti ha convinto a entrare in questa comunità? Si stringono intorno a te le persone che ti vogliono bene, che ti ammirano, e che ti accompagnano e si stringono intorno a te i fratelli che ti accolgono. Questo evento che stiamo celebrando non è una storia individuale di ricerca di sé, di ricerca di Dio, di ricerca di salvezza.

Celebriamo una storia personale che si definisce in una appartenenza definitiva alla comunità monastica.

Da dove vieni, Fr. Alberto? Da dove venite voi fratelli che abitate questa comunità della SS Trinità? Perché siete qui radunati? Che cosa fate per questo nostro mondo, per questa nostra Chiesa?

La Comunità monastica che si chiama SS Trinità celebra il nome cristiano di Dio e offre la testimonianza di una via di salvezza alla gente del nostro tempo.

2. Abbiamo parlato contro il Signore.

Si sono infatti insinuati tra la gente del nostro tempo serpenti brucianti. La via d'ingresso dei serpenti brucianti è stato il malumore e il morso dei serpenti brucianti sembra condannare a morte la gente del nostro tempo.

Il morso del serpente bruciante fa morire la gratitudine: il bene ricevuto è inquinato dal "però". Il popolo di Israele è stato liberato, invece di ringraziare Mosè e lodare Dio, è stato morso dal serpente e si lamenta: "sì, siamo liberi, ma siamo in un deserto senz'acqua e senza pane, senza carne e senza cipolle".

Anche la comunità cristiana può seppellire la gratitudine sotto il cumulo dei "però" e si lamenta dei tempi in cui viviamo, dei preti che abbiamo, di come siano i giovani, le famiglie, i ragazzi.

Il morso del serpente bruciante spegne la speranza: la promessa di Dio è insidiata dalla diffidenza. Dio promette la vita, la gioia, la terra della pace e della libertà, ma la fiducia è avvelenata dal sospetto: *ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto?*

Anche nella comunità cristiana e nella società contemporanea l'inclinazione al sospetto e allo scetticismo induce a diffidare della promessa di Dio e delle buone intenzioni della Chiesa. Coloro che sono morsi dal serpente bruciante si sentono condannati a morte.

Gli israeliti tormentati dal morso del serpente riconoscono che la radice del loro soffrire è il peccato di fraintendere le intenzioni di Dio e di parlare contro di Lui e contro Mosè: *abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te.*

3. La via della salvezza.

Nella tribolazione che tormenta la gente del nostro tempo si invoca una salvezza. E Dio rivela quali siano le sue intenzioni e offre la via della salvezza: *Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.*

La verità di Dio, la sua reale intenzione si rivela quindi in Gesù: mentre la gente si immagina un dio temibile, un dio imprevedibile che promette libertà e prosperità e poi sembra abbandonare il suo popolo in un deserto senza né pane né acqua, Dio si rivela salvatore, si rivela Padre *che ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui ... abbia la vita eterna.*

Questa è la missione della Chiesa: rivelare la verità di Dio e rendere possibile a tutti coloro che guardano a Gesù di avere la vita eterna, cioè di partecipare alla vita di Dio per il dono dello Spirito Santo.

Questa è la vocazione di questa comunità della ss Trinità: proclamare *il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: "Gesù Cristo è il Signore!" a gloria di Dio Padre.*

Alberto e voi tutti: venite da una terra e da una gente che forse sente il morso del serpente bruciante perché parla contro Dio. A voi il compito di dare gloria a Dio perché si riveli a tutti Padre, Figlio, Spirito Santo, perché il mondo sia salvato per mezzo di Gesù.

Gesù è il Signore perché si è fatto obbediente fino alla morte, alla morte di croce. La via della salvezza percorsa da Gesù per obbedire al Padre visita la perdizione proprio nella sua radici: rivela la potenza di Dio nell'amore che si sacrifica, nell'umiliazione subita con la mitezza di non rispondere al male con il male, ma di amare anche colui che alza la mano a percuotere, che apre la bocca a insultare, che pietrifica il suo cuore nell'indifferenza.

Gesù guarisce subendo il male per commuovere e così restituire un cuore di carne, per benedire e perdonare e così mettere sulle labbra parole buone, per trasformare la mano che percuote nella mano che opera il bene.

La via della salvezza è quindi una vocazione da seguire: saremo salvi se seguiremo Gesù nell'amore che si sacrifica.

Ecco la via che Alberto e i fratelli monaci hanno deciso di seguire, la via di Gesù. In un certo senso si può dire che i monaci si seppelliscono in monastero, si conformano a Gesù, per morire con lui e con lui risorgere.

Ecco il messaggio che il monastero della ss Trinità rivolge alla Chiesa e al mondo: abbiamo conosciuto il nome cristiano di Dio e abbiamo deciso di dedicare la vita a proclamare che Gesù è Signore e professiamo la nostra fede, la nostra speranza, la nostra gratitudine. Non c'è altra via di salvezza che quella di credere in lui, e quindi morire con lui per avere la vita eterna.